

L'artigianato bergamasco



**Economia e Spettacolo
ATTO SECONDO**



L'economia può fare spettacolo non solo quando vince sui mercati, ma anche quando sa resistere alle crisi

Mensile dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia
n° 10 - Novembre/Dicembre 2015 - anno LXVI

Ne abbiamo parlato in modo nuovo, originale e ironico. Nonostante la crisi, gli artigiani hanno saputo tenere in piedi l'economia reale e sempre continueranno a farlo. Ci sono concreti segnali che il periodo peggiore è alle spalle e per questo ora più che mai bisogna guardare avanti con fiducia, determinazione e costanza, sicuri che i sacrifici porteranno frutti.



EVENTI

**ECONOMIA E SPETTACOLO
Atto secondo**



Pranzo Senior

**VITA
ASSOCIATIVA**



Le Locazioni

RUBRICA

ARTIGIANFIDI



Artigianfidi incontra le banche

LAVORO



JOBS ACT: sanzioni

RICONOSCIMENTI



Salutando Ettore...



**STRATEGIE
SOLUZIONI
SERVIZI**

L'energia creativa di Manzù simbolo del significato profondo dell'Unione Artigiani

Bollettino degli organi direttivi dell'UNIONE ARTIGIANI di Bergamo e Provincia
Aderente a CONFINDUSTRIA Bergamo
Aderente a ASSOARTIGIANI di Confindustria
N° 10 - Novembre/Dicembre 2015 - ANNO LXVI
Chiuso in redazione il 16/12/2015

Editrice UNIONE SERVIZI S.r.l. (Unico Socio)
24122 Bergamo - P.zza Matteotti, 11
Tel. 035 238.724 - Fax 035 218.457
unione@artigianibergamo.it
www.artigianibergamo.it

Direttore Responsabile: Dott. ALBERTO GOZZI

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo n. 160/49 del 16/11/1949

STAMPA
UNIONE SERVIZI s.r.l.
24122 Bergamo
Tel 035 23.87.24



UNIONE ARTIGIANI
CONFINDUSTRIA BERGAMO

“ECONOMIA E SPETTACOLO” atto secondo

Venerdì 27 Novembre, presso la Sala Milano dello Starhotels Cristallo Palace di Bergamo, si è tenuto il Convegno “Economia e Spettacolo – atto secondo” organizzato dall'Unione Artigiani.

L'obiettivo principale della serata è stato quello di parlare di economia in un contesto di allegria e comicità.

La serata è stata presentata da **Angelo Consoli** e coordinata dall'attore comico ventriloquo bergamasco, **Pietro Ghislandi**, prima nelle vesti di “Don Piero” e, al termine della tavola rotonda, con il suo spettacolo di Cabaret.

Hanno scandito e vivacizzato la serata varie esibizioni:

il gruppi di ballo artistico di Sotto il Monte, “**Pies Calientes**”, diretto da **Cristina Villa**, il gruppo di ballo acrobatico guidato da **Marco Rubagotti**, il coro degli Alpini della Valle Cavallina guidati dal **Maestro Mario Valceschini** e infine il maestro **Claudio Ranalli**, campione mondiale di fisarmonica che ha suonato un brano con il nuovissimo strumento a tastiera chiamato vibrandoneon.

Dopo le prime esibizioni di ballo la serata è entrata nel vivo con la presentazione della tavola rotonda, introdotta da Angelo Consoli che ha posto l'accento sul fatto che nonostante la crisi gli artigiani abbiano sempre tenuto in piedi la nostra economia e sempre continueranno a farlo.

Sul palco il Prof. **Tiziano Bursi** docente di Economia e Marketing Internazionale, **Padre Ilario Verri** missionario, **Santino Cuni** imprenditore e alpino e il Presidente nazionale di Assoartigiani, **Remigio Villa**.



Ha acceso il dibattito il Prof. **Tiziano Bursi** che incalzato da alcune domande del presentatore ha evidenziato come la nostra Italia stia lentamente cercando di uscire dalla crisi, ma ha anche sottolineato come aiutandosi potrebbe stare molto meglio.

“Ci sono alcune condizioni molto favorevoli per il nostro paese - ha detto il Prof. Bursi - come il valore dell'euro, il costo del petrolio, la fortuna di aver ospitato l'expo che è stata una grande occasione di rilancio; tutte condizioni che avrebbero dovuto mettere in moto una grande ripresa e che invece non sono state sfruttate al meglio.

Il nostro paese fa molta fatica soprattutto per quattro motivi: bassa competitività, bassa produttività, tanta disoccupazione e tanto debito pubblico”.

Passando a parlare della nostra più vicina realtà il Prof. Bursi ha sottolineato: “Bergamo è una delle aree più forti del Paese insieme ad altre rosee realtà come Brescia, Vicenza, Modena, Treviso, e Reggio Emilia.

Questi territori nel giro di trentanni sono diventate il vero traino dell'economia nazionale.

Ma la crisi purtroppo è arrivata e si è fatta sentire anche in queste provincie.

Molte imprese sono fallite, molti dipendenti sono rimasti senza lavoro ma nonostante le molte difficoltà nel nostro territorio c'è più possibilità e voglia di reazione e l'esempio è dato dalla classe artigiana che nonostante la crisi non si è mai fermata e continua a lavorare e a credere in un futuro migliore”.

Ha concluso il suo intervento indicando la strada che l'Italia dovrebbe seguire.

“Il nostro paese deve avere come riferimento il Nord Europa, quelli che sono messi meglio di noi, deve avere come esempi Francia e Germania che sono quei paesi che trainano l'economia di tutta l'Europa”.



La parola è passata al Presidente **Remigio Villa** che ha sottolineato come Bergamo nonostante sia tra le provincie più virtuose d'Italia ha riscontrato molte difficoltà per le nostre imprese.

Ha spiegato come anche le Associazioni di categoria soffrono le difficoltà delle imprese e anche loro devono avere la genialità per reinventarsi.



“Unione Artigiani è riuscita in questo intento - ha detto Villa - creando Assoartigiani che è diventata la casa delle micro, piccole e medie imprese artigiane nel grande mondo di Confindustria.

Questo passaggio permetterà in futuro di avere maggior peso nelle decisioni della classe politica italiana e di poter aver voce per proporre nuove soluzioni e iniziative”.

Il presidente ha poi sottolineato che uno dei più grossi problemi è rappresentato dalla burocrazia.

“Molte aziende rinunciano addirittura a partecipare a dei bandi vantaggiosi perchè nella stragrande maggioranza dei casi i soldi che gli spettano li vedono dopo tre o quattro anni”.



Ha preso la parola **Santino Cuni**, che ha descritto la sua testimonianza come imprenditore e alpino.

Responsabile della commissione di solidarietà dell'Associazione Nazione Alpini ha presentato la bellissima struttura della casa degli alpini di Endine che ospita una quarantina di ragazzi disabili.

“Per questi ragazzi stiamo pianificando molti progetti, aiutare il prossimo è una cosa che ti scalda il cuore, e come alpini ci stiamo impegnando molto e cerchiamo di andare avanti donandoci agli altri”.



Infine ha preso la parola **Padre Ilario Verri**, raccontando la sua splendida esperienza in Mozambico dove è stato in missione per trent'anni.

Ora è rientrato in Italia per assistere la madre anziana ma non vede l'ora di tornare in Africa per continuare il lavoro intrapreso.

“Ho scelto di andare in missione perché ho capito che la mia vita è un dono di Dio ed è importante farne un dono a chi ne ha veramente bisogno”.

Ha descritto con la consueta allegria che lo contraddistingue alcuni momenti dei molti anni trascorsi in missione.

“Ci sono stati momenti difficili, ho rischiato spesso la vita, ma nonostante ciò siamo riusciti a creare una scuola “Arti e Mestieri” e abbiamo gestito una scuola con 150 operai tutti assunti a tempo indeterminato e tutti retribuiti ogni quindici giorni.

Tra i momenti difficili ricordo quando abbiamo trovato la scuola completamente distrutta, lì il Signore mi ha fatto proprio un bello scherzetto ma poi ho toccato con mano la provvidenza di Dio che si è manifestata tramite l'aiuto di tantissimi volontari venuti dall'Italia che tramite la loro dedizione e “voglia di fare” ci hanno aiutato nella ricostruzione della struttura.

Abbiamo aperto una scuola professionale con corsi per elettricisti e per meccanici d'auto e una scuola per tecnici di agricoltura.

Siamo riusciti a dare un lavoro retribuito e un futuro a molti giovani”.

Ha concluso il suo intervento, dando poi spazio al prosieguo dello spettacolo, sottolineando che per andare avanti facendo fronte alle difficoltà bisogna procedere a piccoli passi, lavorare con serietà e costanza e attendere i frutti dei propri sforzi avendo sempre la capacità di adattarsi ai tempi.



Pietro Ghislandi, non solo comico

L'attore bergamasco si rivela al pubblico come ventriloquo e arriva finalista nell'edizione 1986/87 della trasmissione di RaiUno Fantastico 7 con il suo pupazzo Sergio. Nel 1985 lavora come controfigura di Renato Pozzetto nel film È arrivato mio fratello. Subito dopo interpreta un piccolo ruolo in Grandi magazzini e recita inoltre in numerosi spot pubblicitari nazionali. Nel 1987 interpreta nel film "Soldati - 365 all'alba" il personaggio di una recluta gay ottenendo un notevole successo personale di critica e di pubblico.

Grazie alle sue capacità espressive e alla sua recitazione surreale, Ghislandi è stato spesso chiamato a ricoprire ruoli da caratterista, lavorando con una buona continuità sia al cinema che in televisione.

La sua comicità risulta essere quindi un po' originale, al di fuori dei canoni classici di quella cabarettistica televisiva. Le sue esperienze “vocali” iniziate con il famoso cartoonist Bruno Bozetto, continuano ancora oggi con il doppiaggio dei più famosi personaggi del “Walt Disney” italiano.

È uno degli interpreti dell'ultimo film di Leonardo Pieraccioni “Il Professor Cenerentolo” che è uscito al cinema lo scorso 10 dicembre.



Pietro Ghislandi sul set con Leonardo Pieraccioni.

Artigianfidi incontra le banche

Si è tenuta lo scorso 1 dicembre la tradizionale cena di Natale di Artigianfidi Bergamo con i rappresentanti del mondo bancario.

Presenti a questo consueto appuntamento il Presidente del Consiglio di Amministrazione, **Camillo Mazzola**, i membri dello stesso, il Collegio Sindacale e quello dei Probiviri, oltre al Presidente dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia, **Remigio Villa** e al Direttore **Alberto Gozzi**. Fra gli invitati erano presenti alcune delle principali banche con le quali collabora Artigianfidi Bergamo e precisamente la Banca Popolare di Bergamo, Unicredit, la Bcc Treviglio, la Bcc Bergamasca e Orobica (nata dalla fusione tra la Banca della Bergamasca e la Bcc Orobica) e la Bcc Oglio e Serio (fusione tra Bcc Calcio e Covo e Bcc Ghisalba).

Questo consueto appuntamento è stato anche un momento per un confronto costruttivo tra il mondo artigiano con quello bancario, mirato alla ricerca di suggerimenti per affrontare questo momento di crisi non ancora del tutto passato, ma anche di opportunità che sembrano iniziare profilarsi all'orizzonte.

Alla fine della serata, il presidente dell'Unione Artigiani, Remigio Villa, ha rivolto a tutti i presenti gli auguri da parte dell'associazione di categoria.

Allo stesso modo il presidente di Artigianfidi Bergamo, Camillo Mazzola, oltre all'augurio di buone feste, ha raccomandato al mondo bancario di non fare mai mancare il proprio appoggio al settore artigiano.

Ricordando che gli appartenenti a questo mondo non devono essere giudicati solo in base ai freddi numeri di bilancio, ma tenendo conto della storicità dell'impresa e della passione di chi ha dedicato gran parte della propria vita alla propria professione.



L'artigianato bergamasco



Il mensile "L'Artigianato Bergamasco" nasce sull'onda del contributo che Unione Artigiani di Bergamo da tempo apporta alla realtà provinciale.

"L'Artigianato Bergamasco" presenta imprese ed imprenditori, realizzazioni significative ed uomini che si sono fatti apprezzare e che hanno fatto conoscere Bergamo nel mondo.

"L'Artigianato Bergamasco" parla di azioni associative, economia, politica, società, lavoro, risorse umane, cultura, tecnologie, ambiente, servizi, turismo, sport e spettacolo.

La rivista è uno strumento di dibattito scritto tra coloro che operano per raggiungere le condizioni di uno sviluppo equilibrato e costante.

CARATTERISTICHE:

Periodicità: mensile

Numero di Pagine:8

6000 accessi medi mensili

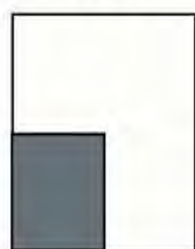
distribuzione:

- invio mailing list

- pubblicazione web

- stampa cartacea a campioni

INSERZIONI



Quarto di Pagina
T.to A5



Mezza Pagina
T.to A4



Pagina Smarginata
T.to A3

Unione Artigiani mette a disposizione , in promozione fino al 31/01/2016, spazi pubblicitari ai prezzi particolarmente vantaggiosi indicati in tabella:

| Formato Pubblicità | 1 USCITA COLORI | 3 USCITE COLORI | 6 USCITE COLORI | 11 USCITE COLORI |
|-----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| A5 | 300,00€ | 285,00€ | 270,00€ | 255,00€ |
| Promozione limitata | 100,00 € | 90,00 € | 85,00 € | 80,00 € |
| A4 | 500,00€ | 475,00€ | 450,00€ | 425,00€ |
| Promozione limitata | 200,00 € | 180,00 € | 170,00 € | 160,00 € |
| A3 | 800,00€ | 760,00€ | 720,00€ | 680,00€ |
| Promozione limitata | 350,00 € | 310,00 € | 290,00 € | 240,00 € |
| 3 di COPERTINA | 1000,00€ | 950,00€ | 950,00€ | 850,00€ |
| Promozione limitata | 450,00 € | 400,00 € | 380,00 € | 360,00 € |
| 4 di COPERTINA | 1200,00€ | 1140,00€ | 1080,00€ | 1020,00€ |
| Promozione limitata | 550,00 € | 490,00 € | 460,00 € | 440,00 € |

Tariffe indicate 'ad uscita'

Le pagine pubblicitarie possono avere sia forma di messaggio pubblicitario (istituzionale o di prodotto), sia forma di redazionale (intervista al committente o testo indirizzato a un preciso target).

Per usufruire degli spazio pubblicitari messi a disposizione, contattare la sede Unione Artigiani di Bergamo allo 035.238724 o via mail all'indirizzo unione@artigianibergamo.it.

Il materiale grafico per l'allestimento delle pagine deve essere fatto pervenire in forma di file .jpg, .pdf o .eps all'indirizzo di posta elettronica informatica@artigianibergamo.it entro il giorno 10 del mese in stampa.



Pranzo Senior

Domenica 13 Dicembre, nel suggestivo contesto del ristorante dell'Hotel Excelsior San Marco in centro a Bergamo, gli Artigiani dell'Unione si sono ritrovati in occasione della tradizionale Festa del Ringraziamento che il Gruppo Senior organizza in prossimità delle feste di fine anno per lo scambio degli auguri.

Hanno partecipato alla conviviale occasione, il Presidente del Gruppo Senior, ed organizzatore del pranzo, **Edoardo Dossena**, per il Comitato di Presidenza e per il Consiglio Direttivo dell'Unione: il Presidente, **Remigio Villa**, il Vice Presidente Cav. **Carlo Ceresoli**, Il Presidente Artigianfidi **Camillo Mazzola**, **Giovanni Vavassori**, il Direttore **Alberto Gozzi**, **Aureliana Donadoni**, **Santo Cambianica**, **Gianfranco Cesari**, e l'avv. **Gianfranco Ceci**.

Il Presidente Remigio Villa, durante il suo discorso consuntivo per l'anno 2015, ha tracciato una breve sintesi economica dello stato ancora precario dell'economia attuale. Ha espresso poi il proprio apprezzamento agli imprenditori che sono riusciti comunque a navigare nonostante le acque permangano agitate.

A seguire ha preso la parola il Presidente del Gruppo Senior Edoardo Dossena, portando agli intervenuti anche il proprio augurio per le feste che si approssimano e volgendo lo sguardo alla primavera ha chiesto ai presenti la propria preferenza tra diverse proposte per il prossimo viaggio del 2016.

In conclusione è intervenuto il Presidente Artigianfidi Camillo Mazzola, per condividere alcune considerazioni sull'importanza dell'accesso al credito, sul perdurare del periodo economico negativo e sui flebili segnali di svolta e ripresa.



JOBS ACT: sanzioni

Il Ministero del Lavoro e l'INPS sono intervenuti fornendo i primi chiarimenti relativi alle novità introdotte dal JOBS ACT soprattutto in materia di sanzioni.

SANZIONI IN MATERIA DI LAVORO: il nuovo regime sanzionatorio trova applicazione nei confronti degli illeciti commessi successivamente al 24 settembre 2015, data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Pertanto, alle condotte illecite iniziate e concluse prima del 24 settembre sarà applicato il regime sanzionatorio previgente mentre alle condotte illecite iniziate precedentemente e concluse successivamente al 24 settembre sarà applicato il nuovo regime sanzionatorio.

- **MAXISANZIONE PER IL LAVORO "NERO":** la nuova sanzione per l'impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro va da euro 1.500 a euro 9.000 per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore sino a trenta giorni di effettivo lavoro (aumentata da euro 3.000 a euro 18.000 per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore da trentuno giorni e sino a sessanta giorni di effettivo lavoro e da euro 6.000 a euro 36.000 per ciascun lavoratore irregolare, in caso di impiego del lavoratore oltre sessanta giorni di effettivo lavoro).

Trova applicazione l'istituto della diffida (non applicabile in caso di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o di minori in età non lavorativa nel qual caso le sanzioni sono aumentate del 20%) mentre viene eliminata la previsione di un trattamento sanzionatorio più favorevole nel caso in cui il lavoratore risulti regolarmente occupato per un periodo successivo a quello "in nero" (c.d. maxisanzione affievolita).

Sul punto, si ricorda comunque che non è soggetto alla maxisanzione il datore di lavoro che antecedentemente all'accesso ispettivo od all'attivazione della conciliazione monocratica, regolarizzi spontaneamente ed integralmente il rapporto di lavoro.

In merito alla procedura di diffida, che permette l'applicazione della sanzione al minimo edittale, richiede, oltre agli adempimenti formali (LUL, lettera d'assunzione, comunicazione al centro per l'impiego, ecc.), i seguenti adempimenti:

- 1) regolarizzazione del periodo irregolare ivi compreso il versamento dei relativi contributi;
- 2) l'assunzione del lavoratore a tempo indeterminato (anche part-time con riduzione di orario non superiore al 50%) oppure a tempo determinato della durata non inferiore a 3 mesi mentre è esclusa la possibilità di stipulare un contratto di lavoro intermittente;
- 3) il pagamento della maxisanzione;
- 4) il mantenimento in servizio del lavoratore per almeno 90 giorni di calendario. Conseguentemente, in assenza di un effettivo mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 3 mesi, qualunque ne sia la ragione (sembrerebbe anche per dimissioni volontarie del lavoratore), non potrà ritenersi adempiuta la diffida.

- **SANZIONI IN MATERIA DI LUL:**

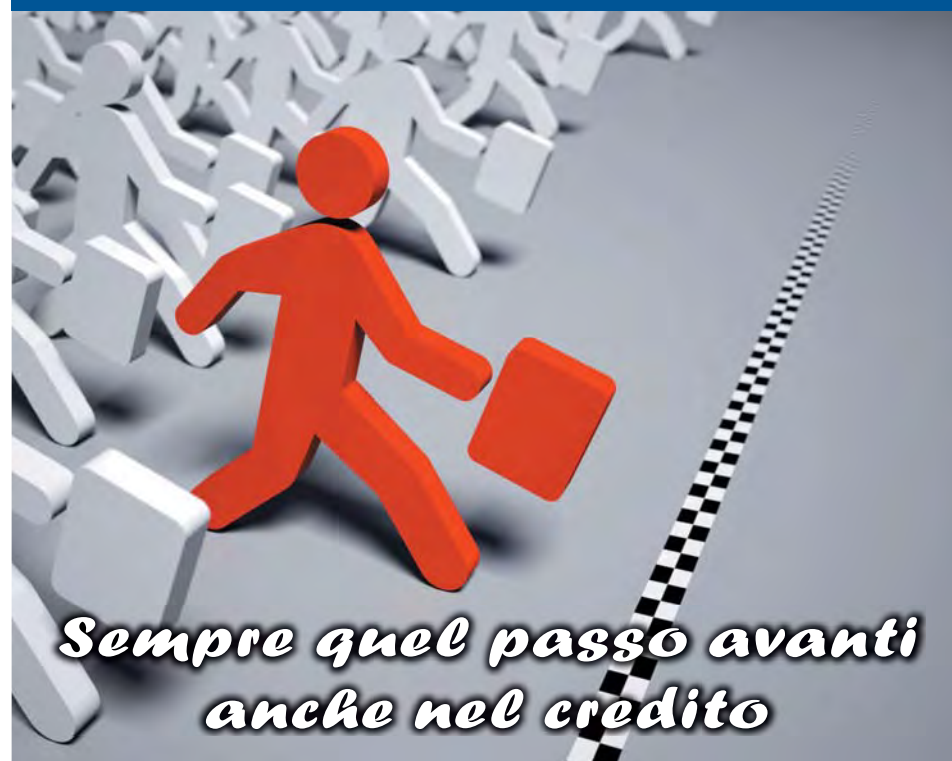
1) salvo i casi di errore meramente materiale, l'omessa ("ciascun singolo dato di cui manchi la registrazione") o l'infedele registrazione ("scritture dei dati diversi rispetto alla qualità o quantità della prestazione lavorativa effettivamente resa o alle somme effettivamente erogate") dei dati che determini differenti trattamenti retributivi, previdenziali o fiscali è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150 a euro 1.500 (aumentata da euro 500 a euro 3.000 se la violazione si riferisce a più di cinque lavoratori ovvero a un periodo superiore a sei mesi e da 1.000 a 6.000 euro se si riferisce a più di dieci lavoratori ovvero a un periodo superiore a dodici mesi).

2) la mancata o ritardata consegna del prospetto paga o di omissioni o inesattezze nelle registrazioni è punita con la sanzione amministrativa da euro 150 a euro 900 euro (aumentata da euro 600 a euro 3.600 se la violazione si riferisce a più di cinque lavoratori ovvero a un periodo superiore a sei mesi e da euro 1.200 a euro 7.200 se si riferisce a più di dieci lavoratori ovvero a un periodo superiore a dodici mesi).

In relazione alle due sopracitate sanzioni, si ritiene opportuno evidenziare che laddove il datore di lavoro adempia alla consegna del prospetto paga tramite la consegna del LUL troverà applicazione esclusivamente la sanzione di cui al punto 1). Diversamente, ove lo stesso ometta di consegnare copia del LUL all'atto della corresponsione della retribuzione, troverà applicazione sia la sanzione di cui al punto 1) che quella di cui al punto 2).



FINANZIAMENTO...



**VAI ALLA TUA BANCA
CHIEDI DI
ARTIGIANFIDI**

OPPURE TELEFONA


UNIONE ARTIGIANI
CONFINDUSTRIA BERGAMO


ARTIGIANFIDI
B e r g a m o

Sede di BERGAMO
Piazza Matteotti, 11 - Tel. 035.238724 - Fax 035.244880

www.artigianibergamo.it

Con questo numero L'Artigianato Bergamasco prosegue la rubrica sulle locazioni fornita dallo sportello "Servizi e Consulenze".

Come la precedente iniziativa la rubrica sarà distribuita su più uscite del mensile.

Per approfondire la materia potete rivolgervi presso la sede di Bergamo a **Sara Imberti**.



RUBRICA

LE LOCAZIONI

- **Il ravvedimento**
- **Le sanzioni ridotte applicabili in caso di ravvedimento**
- **Ravvedimento "brevissimo"**
- **Ravvedimento "breve"**
- **Ravvedimento "lungo"**

IL RAVVEDIMENTO

Il ravvedimento è lo strumento con il quale il contribuente può rimediare, spontaneamente ed entro termini ben precisi, alle violazioni tributarie commesse a seguito di omissioni o errori (pagamenti insufficienti o non eseguiti, redditi non dichiarati, dichiarazioni non presentate, contratti non registrati, ecc.).

È uno strumento di carattere generale ed è utilizzabile, in linea di principio, per la regolarizzazione di qualsiasi violazione tributaria che comporta una sanzione.

Principale effetto del ravvedimento è la riduzione della sanzione amministrativa connessa alla violazione.

Perché il ravvedimento sia valido è necessario che ricorrano le seguenti condizioni:

* la violazione non deve essere già stata constatata (non deve, cioè, essere già stata portata a conoscenza dell'autore o dei soggetti solidalmente obbligati)

* non devono essere iniziati accessi, ispezioni e verifiche

* non devono essere iniziate altre attività amministrative di accertamento (notifica di inviti a comparire, richieste di esibizione di documenti, invio di questionari, eccetera), delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza.

Le modalità, i termini e l'ammontare della riduzione della sanzione sono diversi a seconda della violazione da sanare e del momento in cui si regolarizza la stessa.

In generale, in caso di ravvedimento la sanzione è ridotta:

* a 1/10 del minimo, nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dall'omissione

* a 1/8 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione oppure, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro un anno dall'omissione o dall'errore

* a 1/10 del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni.

Questa disposizione riguarda anche l'imposta di registro, in quanto l'espressione "dichiarazione" usata nella specie dal legislatore va intesa in senso lato e, quindi, comprensiva anche della nozione di "atto" o "denuncia" (circolare n. 192/E del 1998).

Inoltre, i contribuenti che regolarizzano gli omessi o i tardivi versamenti di imposte e di ritenute con un ritardo non superiore a quindici giorni hanno la possibilità di ridurre ulteriormente la misura della sanzione. In questo caso, infatti, la sanzione è pari allo 0,2% per ogni giorno di ritardo.

Il ravvedimento si perfeziona solo quando sono stati eseguiti tutti gli adempimenti necessari alla rimozione della violazione (correzione dell'errore, esecuzione dell'adempimento omesso, versamento dell'imposta, della sanzione e degli interessi), anche se effettuati separatamente e in momenti diversi, purché entro il termine ultimo previsto dalla legge.

Con specifico riferimento ai contratti di locazione, il ravvedimento consente di regolarizzare:

* l'omessa o tardiva registrazione del contratto di locazione

* il tardivo pagamento dell'imposta di registro relativa alle annualità successive alla prima

* il tardivo pagamento dell'imposta di registro dovuta a seguito di proroga, risoluzione o cessione del contratto.

LE SANZIONI RIDOTTE APPLICABILI IN CASO DI RAVVEDIMENTO

Omessa registrazione di un contratto di locazione

Termine per la regolarizzazione Sanzione applicabile

Entro 90 giorni 12% dell'imposta di registro dovuta (1/10 del 120%)

Entro un anno 15% dell'imposta di registro dovuta (1/8 del 120%)

Esempio

Contratto di locazione annuale stipulato il 30 dicembre 2013, i cui termini di registrazione sono decorsi il 29 gennaio 2014.

Canone annuale pari a 10.000 euro. Si regolarizza l'omissione effettuando la

registrazione il 31 luglio 2014.

In questo caso, essendo trascorsi 183 giorni dal termine ultimo del 29 gennaio, si può optare per il ravvedimento lungo (entro un anno).

Il contribuente dovrà versare:

a) imposta di registro (2% del canone) = 10.000 x 2% = 200 euro

b) sanzione per l'imposta di registro = 200 x 120% x 1/8 = 30 euro

c) interessi sull'imposta di registro = 200 x 1% x 183 : 36.500 = 1 euro

* (tasso legale dal 1° gennaio 2014)

In caso di tardiva registrazione di un contratto per il quale si sceglie la cedolare secca, non andrà versata l'imposta di registro, ma la sanzione (che è possibile ridurre ricorrendo al ravvedimento, come visto nell'esempio) è commisurata alla stessa imposta, calcolata sul corrispettivo pattuito per l'intera durata del contratto.

Omessi o carenti pagamenti dell'imposta

(es.: registro per annualità successive)

Termine per la regolarizzazione Sanzione applicabile

entro 15 giorni dalla scadenza 0,2% per ogni giorno di ritardo
entro 30 giorni dalla scadenza 3% dell'imposta dovuta (1/10 del 30%)

entro 1 anno dalla scadenza 3,75% dell'imposta dovuta (1/8 del 30%)

Esempio

Supponiamo che il proprietario di un immobile abbia registrato regolarmente un contratto di locazione di durata pluriennale ma che, per errore, abbia effettuato in misura insufficiente il versamento dell'imposta di registro della seconda annualità.

Ipotizziamo che:

a) la scadenza del pagamento fosse il 18 aprile 2014

b) l'importo dovuto era di 500 euro

c) il versamento che è stato effettuato è di 300 euro.

RAVVEDIMENTO "BREVISSIMO". Se la regolarizzazione avviene il 23 aprile 2014 (quindi, entro 15 giorni), il contribuente dovrà versare:

a) la differenza di imposta (200 euro)

b) una sanzione di 2 euro (1% - 0,2% per ogni giorno di ritardo - di 200 euro)

c) interessi per 0,03 euro (200 x 1 x 5 : 36500).

RAVVEDIMENTO "BREVE". Se la regolarizzazione avviene il 18 maggio 2014 (cioè entro 30 giorni successivi alla scadenza del pagamento), il contribuente dovrà versare:

a) la differenza di imposta (200 euro)

b) una sanzione di 6 euro (3% di 200 euro)

c) interessi per 0,16 euro (200 x 1 x 30 : 36500).

RAVVEDIMENTO "LUNGO". Se la regolarizzazione avviene oltre i 30 giorni ma entro un anno

(supponiamo, per esempio, il 18 novembre 2014, con 214 giorni di ritardo dalla scadenza

originaria del pagamento), il contribuente dovrà versare:

a) la differenza di imposta (200 euro)

b) una sanzione di 7,5 euro (3,75% di 200 euro)

c) interessi per 1,17 euro (200 x 1 x 214 : 36500).

La remissione in bonis per la cedolare secca

Come regola generale, quando per la fruizione di agevolazioni fiscali o per l'accesso a regimi fiscali è previsto l'obbligo di presentare una comunicazione preventiva, o eseguire un altro adempimento di natura formale, il contribuente che non lo ha effettuato tempestivamente ha l'opportunità, a determinate condizioni, di non perdere il beneficio, presentando la comunicazione o eseguendo l'adempimento formale entro il termine ordinario di presentazione della prima dichiarazione dei redditi utile.

Questa è la cosiddetta "remissione in bonis" e può essere fruita anche in relazione alla mancata scelta del regime fiscale della cedolare secca.

NEL PROSSIMO NUMERO:

- * Le regole generali della remissione in bonis
- * Remissione in bonis e cedolare secca
- * La locazione e l'irpef



Salutando Ettore...

Riceviamo e riportiamo la lettera dedicata all'amico e collega **Ettore Amboni**, uno dei pilastri dell'Unione Artigiani di Bergamo, da poco scomparso all'età di 75 anni.

"Se non ci fosse stato, si sarebbe dovuto inventarlo. Per una volta sola, proprio in via eccezionale, amerei che questa battuta fosse presa sul serio. Come pure quest'altra: l'uomo giusto al posto giusto, con l'aggiunta: al momento giusto.

Una permanenza all'Unione Artigiani protrattasi per quasi trent'anni. In questi quasi trent'anni Ettore Amboni è in sostanza rimasto sempre lo stesso, a parte l'età che, anche per lui, pur segaligno, classe 1940, andava inesorabilmente, ma serenamente aumentando.

Estroverso e musone, generoso e taccagno, socievole e brontolone lo era quasi contemporaneamente, passando da uno stato d'animo all'altro con una rapidità sconcertante, mandandoti all'inferno (ma la mia espressione è eufemistica, perché lui ti mandava... da qualche altra parte) e richiamandoti subito dopo con un : "vé ché, sémiot", e con il suo sorriso quasi cavallino, che ti lasciava dapprima perplessa e poi rasserenato.

Perché lui, qualunque cosa tu gli dicessi, qualunque problema organizzativo tu gli sottoponesti, qualunque legittima fattura tu gli mostrassi, qualunque favore tu gli chiedessi, lui, d'istinto, ti mandava subito... da quella parte, ma immediatamente dopo ti spiattellava la soluzione del problema. Ma, attenzione era la sua soluzione; quella dettata dal suo naturale buon senso; suggerita dal suo incredibile attaccamento all'Unione; frutto del costante contatto con quella che un tempo si chiamava la base associativa; proprio quella soluzione sulla quale aveva la quasi certezza che i superiori avrebbero almeno storto il naso, se non bocciata drasticamente.

Alla fine, poi, di solito era lui a... vincere, anche perché era riuscito a

guadagnarsi la totale fiducia dei presidenti, dei consiglieri, dei direttori, dei colleghi, con i quali tutti, ricordiamolo, non era quel che si dice molto tenero quando si trattava dell'Unione.

Per sé è, invece, sempre stato un... disastro! Studi classici, esperienze in diversi campi di lavoro, dal religioso al sociale all'economico, ha sempre dato la sua opera dimenticando veramente se stesso, non poche volte letteralmente rimettendoci del suo (lo posso garantire), perché ha sempre considerato qualsiasi impegno avesse preso come uno stretto dovere di coscienza, prima che legittimo modo di... sbarcare il lunario.

Per questo tutti gli abbiamo voluto bene in questi anni: sì, lo so, l'espressione può sembrare di quelle banali, ma domandate ai suoi colleghi di lavoro con che cosa si potrebbe o dovrebbe sostituire. Ciascuno a proprio modo lo ha sempre trattato con confidenza, direi con confidenziale rispetto, non tanto per il solito invito ad andare sempre da quella parte, ma perché anche dopo averci litigato, magari anche pesantemente, ti accorgevi che, ragione o torto, alla fine era lui che stava veramente male e che era sempre lui che cercava, e trovava, il modo di ricomporre le cose.

Tutto potremo dire di Amboni, ma su una cosa siamo tutti d'accordo: nessuno come lui ha dimostrato di volere bene (non a caso riuso questa espressione) all'organizzazione, impegnandosi per essa molto più (nessuno, per favore, ne abbia a male) di qualsiasi altro, artigiano o dirigente o impiegato che fosse.

Adesso come non mai, vogliamo tutti insieme ringraziarlo dal profondo del cuore.

In Unione ne sentiremo sicuramente la mancanza. Per il lavoro? Anche. Ma chi avrà più ora il coraggio prima di mandarci da quella famosa parte, poi di aiutarci concretamente quando dovremo prendere decisioni importanti per vita della nostra Unione?

Ciao Ettore".

sigma

Auguri di Buon Natale e felice 2016

